

COMUNICATO CDR

L'assemblea dei giornalisti del *Giornale* prende atto con profondo sconcerto che l'azienda, nel corso dell'ultimo incontro con il Comitato di redazione, ha riconfermato la volontà di tagliare del 30% le retribuzioni del personale nell'ambito della procedura di «solidarietà» che dovrebbe contribuire a far uscire il *Giornale* dalla crisi nella quale si trova. E ribadisce che la proposta è irricevibile sia per l'entità del sacrificio economico richiesto ai dipendenti e sia per gli effetti estremamente negativi che l'impiego di una forza lavoro ridotta ogni giorno del 30% avrebbe sulla qualità del quotidiano che i lettori trovano in edicola.

Proposta tanto meno accettabile in quanto il management che ha gestito l'azienda negli ultimi anni non ha assunto impegni concreti né sulle misure che, dirette a contenere i costi, riducano il contributo richiesto ai dipendenti né sulle iniziative - prima fra tutte una maggiore integrazione fra la redazione del *Giornale* cartaceo e quella del *Giornale* online - dirette a un rilancio della testata che si dimostra sempre più urgente e che richiede, come è evidente, un cambio di strategia rispetto al passato.

In questa situazione estremamente difficile, i giornalisti del *Giornale* confidano che il direttore Alessandro Sallusti si attivi nell'ambito del suo ruolo per la salvaguardia della testata, del suo prodotto e della sua redazione.

In vista della trattativa che sta per aprirsi con la Fieg e la Fnsi sulla procedura della «solidarietà», l'assemblea dei giornalisti del *Giornale* ha deciso all'unanimità di portare da due a cinque i giorni di sciopero che il Comitato di redazione può proclamare quando riterrà più opportuno.